

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni esecutato
il lunedì.
Associazione per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale e trimestre
in proporzioni per gli Stati
esteri da aggiungersi lo spese
postali.

Un numero separato cent.
10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in
Via Savorgnana, casa Tellini.

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in
quarta pagina cent. 15 per
ogni linea ho spazio di linea.

Lettere non affrancate non
si ricevono, né si restituiscono
manoscritte.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccajo in Piazza
V. E., e dal librajo A. Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 4 febbrajo.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale 31 gennaio contiene:

1. Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 24 novembre, che origina in corpo morale la fondazione Latis di Venezia per un premio annuale da conferire al soldato più meritevole nel giorno dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

3. R. Decreto 8 gennaio, che ordina il compimento della Cappella medicea a Firenze.

4. R. decreto 22 gennaio, che autorizza la «Società anonima per la costruzione e l'esercizio di un tramway a vapore da Pinerolo a Perosa Argentina.»

5. Disposizioni nel R. esercito, nel personale della pubblica istruzione, in quello dei pesi e misure, dei telegrafi e nel personale dei notai.

Rivista politica settimanale

L'importante mutamento così all'improvviso avvenuto in Francia è naturalmente commentato nella stampa di tutti i paesi. Se si volessero citare tutte le più disparate opinioni in proposito non la si finirebbe più, e sarebbe ancora più difficile farne un vero calcolo delle probabili conseguenze. Facciamo di riassumere brevemente quello che s'è ne può dedurre di più chiaro.

Intanto dobbiamo dire, che questo avvenimento lo si può considerare come una vittoria di Grévy sopra Gambetta, della politica più calma all'interno e più pacifica all'estero sopra quella più azzardata a cui, secondo la sua natura giacobinesca, poteva condurre il dittatore della Repubblica. Al di fuori e massimamente nella Germania, dove si temeva la minacciata rivincita e forse si pensava a prevenirla, considerano il fatto come favorevole al mantenimento della pace; all'interno, oltre all'avere veduto volontieri messo da parte un uomo, che troppo imponeva la propria alla volontà di tutti, si ha maggiore fiducia di procedere quietamente in una politica temperata. I componenti il nuovo Ministero, dei quali il numero maggiore appartiene al Senato e tutti sono alieni dai provvedimenti, anche amministrativi, troppo azzardati, come la conversione della rendita pubblica, la ricompra delle ferrovie ed il prestito che si meditava per spingere all'ultimo grado i lavori pubblici, e forse per le spese militari; e si spera di evitare quella che si avrebbe potuto chiamare una crisi della Repubblica.

Il singolare si è, che mentre la Camera votò per una più estesa ed incondizionata revisione della Costituzione, donde la crisi, questa medesima revisione si è rimessa ad un altro tempo, forse da qui a quattro anni, seppure anche per allora si avrà una seria intenzione di eseguirla.

Ma la Camera ha, con questo, fatto vedere la sua inconseguenza non solo, ma anche la mediocrità degli elementi di cui il suffragio universale l'ha composta. Si nota, che alla Camera i ministri avevano prima votato per Gambetta e che cercarono, tanto essi, parlando direttamente con lui, quanto coi loro giornali, di assicurarsi che il Gambetta non sarebbe loro ostile.

Il Gambetta parve disposto a non osteggiare il nuovo Ministro; e forse

sulle prime e direttamente non lo farà. Ma nessuno può credere, ch'egli si lasci annullare come uomo politico da un voto contrario, e ch'egli rinunzia così facilmente a suoi disegni. Intanto si crede, che le molte riforme che si dice avesse egli in petto, si prepari a proporre con iniziativa propria e de' suoi fedeli alla Camera, con che certamente si aprirà una discussione; la quale, così come trovasi la Camera in partiti irreconciliabili divisa, non si sa dove possa terminare. Si faranno delle transazioni, o si combatterà ad oltranza? È quello che per il momento nessuno potrebbe predire.

Ci sono poi anche delle questioni estere non lievi, che possono venire a complicare la situazione. Gli affari della Tunisia e dell'Egitto, e questi specialmente, secondo le ultime notizie, non offrono piccole difficoltà; e non è facile mettersi d'accordo su quelli nè coll'Italia, nè coll'Inghilterra. Ci sono i trattati di commercio. C'è la grave difficoltà nata per l'Impero austro-ungarico dalle province di nuovo acquisto, dove troppo evidentemente soffia sotto il panslavismo russo. C'è il predominio, che la Germania cerca di conseguire a Costantinopoli, suggerendo ed aiutando una politica, le di cui conseguenze in Africa non si possono facilmente valutare. Insomma esistono in Europa tali condizioni, che nessuno può farsi l'illusione di evitare, presto o tardi, qualche nuovo urto.

Ed è a questa situazione che noi vorremmo riflettere un poco i nostri uomini politici, invece che abbandonarsi con tanta leggerezza a riforme politiche per lo meno inopportune, e che sarebbero ridicole, se non fossero pericolose in un momento nel quale ogni savio Governo penserebbe piuttosto ad assicurare con cure più serie l'esistenza e la potenza della Nazione.

* *

E possiamo noi davvero considerare come all'altezza delle circostanze un Governo, come quello presieduto dal De Pretis, che non ha ancora mai mostrato di avere una politica estera qualsiasi e che oscillando ora di qua, ora di là senza una direzione, ha screditato l'Italia presso le altre Nazioni, sicché nessuna di esse mostra di far conto della sua amicizia e tutte piuttosto pensano a fare senza di lei, od a trovarle nemici, se non altro per neutralizzarne la possibile azione? Possiamo noi affidareci ad un Governo alla di cui testa si trova un uomo, maestro soltanto nelle piccole astuzie, colle quali cerca di conservarsi il potere ingannando tutti ed usando ogni sorta di sotterfugi, e lascià così che le cose vadano da sè, senza curarsi punto se e come vadano? Il De Pretis, non avendo nella Camera una sicura maggioranza con cui governare, oramai non pensa ad altro che a sostenersi coll'opporre gli uni agli altri, credendo forse che molte debolezze facciano una forza e vantandosi perfino in pubblico Parlamento dell'appoggio che gli accordano, ben lieti del concambio che ne ricevono, quegli uomini che avversano le nostre istituzioni, e che, a giudicarli benignamente, converrebbe dire, che non capiscono nulla e che col cercare i loro ideali sarebbero la rovina dell'Italia, quando acquistassero una preponderanza nelle cose del paese!

Intanto la soppressione del corso forzoso è divenuta una operazione a lungo termine, l'abolizione della tassa del macinato, secondo la stampa ufficiosa sarebbe da sospendersi, il compimento delle fortificazioni, dell'esercito e della flotta si rimettono ad altri tempi e non possiamo avere una politica estera degna d'una Nazione, che forse conta trenta milioni, perchè nessuno ci crede tanto forte da farla valere.

È tempo insomma che il Paese si risvegli e che tutti si preparino almeno a mandare al Parlamento gli uomini di maggior senso e carattere ed onesti, che diano al Paese un Governo più serio di quello di adesso.

E d'altra parte come non impensierirsi d'una situazione, che quasi non permette di pensare al meglio, giacchè anche i pochi che qualcosa capiscono di quello che si dovrebbe fare per sottrarre il paese ai pericoli che possono dalle condizioni generali sopravvenire, non trovano in sè altra forza da contrapporre che una dolorosa previsione del male unita all'impotenza di evitarlo, e non sanno nemmeno dare la sveglia al Paese, che nel suo quietismo si accontenta di allontanare da sè il pensiero dell'incerto domani?

Che almeno i pericoli dell'avvenire servissero a risvegliare il patriottismo, che ci condusse alla redenzione della patria nostra; e che per fare le scimmie alla Francia non si mettesse l'Italia unita in condizioni da essere più debole di quando aveva ancora da lottare per la sua unità. Noi abbiamo fatto volentierosamente molti sacrifici; e sapremo all'occorrenza farne degli altri e li faremo; ma che non si continui a chiudere gli occhi per non vedere e ad andare incontro a seri pericoli per evitare i piccoli fastidii di una politica più preventiva.

Chi crederebbe, pensandoci sopra, che la cosa di maggiore importanza di cui, svogliatamente bensì, si disputa ora a Montecitorio, sia quello scrutinio di lista, al quale non si dà per iscusia se non un insulto a tutte le Camere precedenti, le quali non avrebbero nemmeno rappresentato il Paese, se è vero, che a questo modo solo possa farsi bene rappresentare? È sorprendente, che questa riforma, la quale da novantanove almeno sopra cento dei futuri elettori non si sa neppure in che consista, la si dia ad un tempo per correttivo e complemento dell'altra con cui si diede il diritto del voto ai semi-analfabeti, i più dei quali non saprebbero, al di là del loro piccolo Comune, nemmeno farsi una lontana idea delle qualità degli uomini che avrebbero da rappresentarli. Ma ci saranno i Comitati del Governo e dei politicastri di mestiere e loro compari, che indetteranno gli elettori. Sapranno ben essi condurli dove vogliono!

Se il suffragio universale avesse avuto da eleggere anche in ogni villaggio gli elettori da essi conosciuti, noi comprenderemmo l'utilità della riforma. Ma di quel passo com'ora si procede per fare le scimmie ai Francesi, ed in un paese dove le moltitudini hanno da far molto ancora per compiere la loro educazione alla vita pubblica, ci si farà andare incontro a quelle crisi che tante volte turbavano la Francia e la Spagna, si corre dietro all'ombra e si lascia andare la sostanza.

Intanto la soppressione del corso forzoso è divenuta una operazione a lungo termine, l'abolizione della tassa del macinato, secondo la stampa ufficiosa sarebbe da sospendersi, il compimento delle fortificazioni, dell'esercito e della flotta si rimettono ad altri tempi e non possiamo avere una politica estera degna d'una Nazione, che forse conta trenta milioni, perchè nessuno ci crede tanto forte da farla valere.

È tempo insomma che il Paese si risvegli e che tutti si preparino almeno a mandare al Parlamento gli uomini di maggior senso e carattere ed onesti, che diano al Paese un Governo più serio di quello di adesso.

Ma c'è speranza di ciò, dacchè si

vede tutti occuparsi del carnavale e del processo Faella?

Quanto diceva ieri la nostra corrispondenza da Roma circa l'attitudine di franca opposizione alla politica estera del Ministero del nuovo giornale *La Rassegna*, diretta dal Toracca ex-direttore del *Diritto*, è confermato da un nuovo articolo di quel giornale di oggi, il quale non deve di certo piacere né al De Pretis né al Mancini e nemmeno alla Camera fatta dal De Pretis, che non vuol sentire parlare di politica estera e che non ha altro di meglio da fare, che di morire.

Prendiamo nota di questo articolo, che dimostra come la nuova stampa, che vuole essere indipendente, è affatto ostile al De Pretis.

Ora si aspetta la salute e la trasformazione della Camera nuova; ma chi si occupa delle elezioni, tranne il De Pretis, e forse i clericali ed i repubblicani?

Le tasse telegrafiche per la stampa.

La quistione venne da ultimo trattata nella *Nuova Antologia*, mostrando come nell'Inghilterra, dove la libertà di stampa è una vecchia e costante realtà, sicchè il *quarto potere dello Stato* è davvero un riflesso della pubblica opinione ed a servizio principalmonte del pubblico, si mandano i telegrammi ai giornali al minimo prezzo.

Così tutti i giornali, anche quelli delle Province, possono avere telegrammi assai lunghi tanto coi discorsi del Parlamento e colle altre notizie politiche, come commerciali e d'ogni altro genere e servire nel miglior modo al proprio pubblico.

Supposto, che ogni giornale potesse avere cento parole per una lira, non sarebbe il più piccolo foglio provinciale, che non si sottoponesse volontieri alla spesa quotidiana di cinque lire (150 al mese e 1800 all'anno) per avere cinquecento parole al giorno. Anzi siamo certi, che ce ne sarebbero di quelli, che ne potrebbero e vorrebbero spendere il doppio ed il triplo ed oltre.

Con questo sistema crediamo, che l'amministrazione dei telegrafi non ci perderebbe nulla e che il pubblico ci guadagnerebbe assai, perchè avrebbe con questo mezzo le più importanti notizie.

Per rispetto alle notizie di carattere commerciale il pubblico anzi ci guadagnerebbe tanto, che dei giornali simili, regolando la speculazione sulla realtà, gioverebbero all'unificazione commerciale ed economica di tutta l'Italia.

La stampa poi, abbondando delle notizie di fatto, che sono naturalmente le più richieste dal pubblico, sarebbe più temperata nella eccedente verbosità della polemica politica, e cercherebbe piuttosto di soddisfare il pubblico anche con quelle cognizioni positive, che servono alla sua educazione e alla parte letteraria, che gioverebbe ai progressi del suo culto.

È indubbiato, che del telegrafo a desso non si fa tra noi la metà di quell'uso che si potrebbe fare e che si fa realmente in special modo nell'Inghilterra ed agli Stati Uniti d'America, dove la stampa prospera, perchè è più indipendente e serve prima di tutto al pubblico, e che per

questo è da tutti richiesta, sicchè non c'è nessuno che non voglia avere il suo giornale da leggere.

Non sarebbe allora così facile che ci fossero dei giornali che, per vivere, avessero d'uopo di vendersi agli speculatori.

Crediamo, che tutti i giornali e specialmente quelli delle Province ed i più lontani dai centri, debbano propagnare questo principio del buon mercato della trasmissione dei telegrammi per la stampa, e che anche molti deputati debbano mirsi per fare una proposta concreta alla Camera.

Ma non bisogna lesinare su qualche soldo più o meno. Per i giornali si dovrebbe assolutamente trasmettere cento parole per una lira; poichè le mezze misure non produrebbero tutti gli effetti desiderabili.

Così ogni giornale potrebbe avere i suoi collaboratori in tutte le parti d'Italia e ricambiare agli altri il servizio che si farebbe rendere. La professione del pubblicista se ne avvantaggerebbe d'assai e quindi anche la rispettabilità e l'efficacia della stampa, che presso di noi, conviene dirlo, in generale non è molta.

Ribattano tutti i giornali questo chiodo, come l'*Antologia* gli invita a farlo; e crediamo che la pubblica amministrazione troverà conveniente di attuare questa veramente pratica riforma.

P. V.

ITALIA

Roma. La stampa ministeriale constata la situazione parlamentare come incertissima. Sembra che la votazione sopra il principio del progetto sullo scrutinio di lista seguirà oggi.

Si assicura che il ministro Ferrero sia disposto ad accettare le modificazioni introdotte nei suoi progetti di legge dalla Commissione parlamentare.

Parlasi come possibile del ritiro di Berti e di Simonelli in conseguenza della reiezione del progetto di legge sulle casse di risparmio da parte di tutti gli uffici della Camera.

Il candidato del De Pretis a Treviso ora deputato Mattei andò, come repubblicano, ad ingrossare l'estrema Sinistra.

ESTERO

Austria. Vienna, 2. La *Wiener Zeitung* annuncia che due compagnie respinsero il 30 gennaio 140 inserti presso Korio, dopo un combattimento di un'ora e mezza, al di là della frontiera montenegrina.

Lo stesso giorno 200 inserti attaccarono la colonna provviste. Una compagnia di gendarmi respinse gli inserti verso Dobroštica. Nelle truppe nessuna perdita; gli inserti ebbero 1 morto e 3 feriti.

Il 30 gennaio circa 500 inserti avanzarono verso Kruszwis occupato da una compagnia che ha preso l'offensiva, dopo di che altre compagnie attaccarono gli inserti alle spalle. Dopo un combattimento di tre ore, gli inserti fuggirono verso Kameno. Un soldato morto ed uno ferito. Le perdite degli inserti sarebbero considerevoli; portarono via 9 morti. Le truppe combatterono coraggiosamente. (Ag. Stefani).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

4 febbrajo.

I telegrammi e particolari. della Patria del Friuli.

È da circa un mese che quest'Amministrazione, abbonata ai telegrammi dell'Agenzia Stefani, riscontra una singolare identità fra gli stessi, e quelli che la

affiancata consorella. La Patria dei Fratelli viene pubblicando quasi ogni giorno, come telegrammi suoi particolari.

Come si spiega tale identità?

Se i nostri lettori, per quali di siano procurati il servizio diretto della Stefani, con nostro grave sacrificio pecuniarie, credessero che la Patria copia dal Giornale nostro, senza citarle, si ingannerebbero: perché essa pubblica a grossi caratteri i suoi telegrammi particolari sul mezzogiorno, e noi stampiamo i nostri, a caratteri modesti, la sera del giorno stesso.

Siamo dunque noi che copiamo la Patria, senza citarla? I lettori potrebbero crederlo e questo ci dorrebbe assai. Il buon Giornale di Udine commetterebbe un'azione indebolita, indegna di quella bontà che la Patria si compiace di attribuirgli, con tanta fina arguzia. Del resto i nostri dispacci hanno in fronte il certificato d'origine — Agenzia Stefani — il quale non lascia dubbi sulla loro provenienza particolare.

Come si spiega dunque il particolarismo dei dispacci della Patria, identici a quelli che ci comunica la Stefani?

È un quesito che ci interessa assai: perché ranchiude in sé una questione di proprietà, di uguaglianza di trattamento tra i due giornali, e di realtà. A Udine l'Agenzia Stefani spedisce i telegrammi al nostro Giornale che è abbonato, e li paga alla Prefettura; ed alla Direzione dei telegrafi. Come avviene che la Patria li riceve e li pubblica per roba sua?

L'Amministrazione del Giornale di Udine.

Ferrovia provinciale. Da Cividale 3 corrente ci scrivono: Nell'apposita seduta di stasera il nostro Consiglio comunale statuiva con 14 voti contro 1 il sussidio annuo di L. 7000, già concordato colle altre Rappresentanze coinvolte, a favore della linea Cividale-Udine. Tale deliberazione venne accolta con vivissimi applausi del pubblico che assisteva numeroso a quella memoranda tornata.

Anche qui, come presso i Comuni interessati nelle altre linee, una Società costruttrice di tramvie tentò con intempestive circoscrizioni di pregiudicare all'ultimo momento una questione da lungo tempo maturata. Figuratevi se i Cividalesi avrebbero voluto percorrere, impiegando oltre un'ora, i diecineve chilometri che ora li separano dalla stazione di Udine, quando con una ferrovia a buon mercato, di soli quindici chilometri, non impiegheranno che una ventina circa di minuti! Figuratevi se avrebbero voluto limitare l'espansione dei loro possibili traffici, coll'assegnare le merci a costosi e non convenienti trasbordi!

Ma, a parte ogni altra considerazione economica e commerciale, la ferrovia a suo ordinario trova qui, a preferenza di una tranvia, la sua ragione di essere in quanto che sono d'indole superiore ai rispettivi meriti intrinseci dei due sistemi: motivo che già conoscevi e che anco così in Udine vennero debitamente apprezzati.

Inoltre è giustissima l'osservazione del signor P. V. Ferrari che le tramvie sono buone quando non si possono avere le ferrovie.

E' inutile dunque nel caso nostro di cercerne più oltre, e troncherò quindi questo ormai positivo argomento col concludere deplorando come certe circolari, gravide di peccati di parole e di omissioni, non saranno tute ad infondere la persuasione delle opere neanche nei luoghi dove queste opere sarebbero opportune.

Vi dirò invece che la fiducia ora famata di avere una ferrovia, ha già rialzato il morale cotanto depresso di questa popolazione. Ognuno vede presente in quell'opera un impulso ed un validissimo strumento atto a produrre un benefico progresso, e sia disponendosi a studi pratici ed a spiegare l'attività necessaria per bene usufruirne.

Questo nostro Consiglio comunale poi aveva troppo sagacia per non comprendere il vero interesse economico e morale della ferrovia, e perciò, deferente anche all'opinione pubblica l'ha votata. Gloria a lui e Osanna in excelsis!

Statistica udinese. Abbiamo oggi ricevuto il Bollettino statistico mensile del Comune di Udine per dicembre 1881. Negli anni seguenti dai: Nati 85, Morti 89, Matrimoni 9, Emigrati 79, Immigrati 111. Cause trattata dal giudice conciliatore 402, con conciliazioni ottenute 240. Contravvenzioni ai regolamenti municipali 27, tutte definite con compimento. Peso delle carni macellate nel pubblico macello, chilogr. 108584.

Nomine. Leggiamo nel Tagliamento di Pordenone che l'egregio dott. Antonio Dal Marchio, professore di geografia e storia in quella scuola tecnica, venne nominato alla stessa cattedra nella scuola tecnica di Venezia. Mentre questa nomina oce a Pordenone i pordenonesi fanno di per sé un distinssimo insegnante, un educatore per eccellenza.

Un'altra cattedra di lingua francese e

compatisteria fu resa testa vacante in quella scuola tecnica per la improvvisa partenza del prof. Pietro Cironcini, nominato all'eguale posto nella scuola di Adria. Giunse a sostituirlo il dott. Alvise con ottima raccomandazioni che lo qualificano per uno dei migliori allievi della scuola superiore di commercio di Venezia.

Offerta cittadina alla Congregazione di Carità. La Congregazione ringraziante i generosi oblatori pubblicò il II elenco delle offerte pervenute a questo ufficio per l'1882.

D'Agostini dott. Ernesto (a saldo off. 1877) lire 25, Fantoni Oliva lire 12, Platì dott. Antonio lire 5, Marcotti Pietro lire 40, Co. Roberti cav. Giuseppe lire 10, Sartoratti Michiele lire 24, Banca Popolare Friulana lire 200, Moro Bisiglio lire 20.

Totale lire 386.

Riporto dal I elenco » 180.—

In complesso lire 516.—

Società operaia. Il Consiglio di questa Società è convocato per domenica 5 corr. alle ore 11 ant. per trattare i seguenti oggetti:

Resoconto di dicembre e generale dell'anno 1881.

Comunicazioni della Direzione.

Proposta da avanzarsi all'Assemblea per una gratificazione al Segretario sociale. Soci nuovi.

Tariffe ferroviarie. La Direzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto al pubblico essersi stabilito d'accordo colla Ferrovie austro-ungheresi, che ogni qual volta in causa della disparità delle quote a tariffa differenziale il prezzo complessivo per tonnellata di una spedizione di 5 tonnellate per vagone completo (oppure pagante per questi minimi rispettivi) rieca superiore a quello applicabile se la spedizione stessa fosse invece senza condizione di peso, nel sudetto caso quest'ultimo prezzo sarà contingente d'ufficio, come più favorevole alla parte.

La disposizione d'eo trascisa sarà osservata per i trasporti in servizio cumulativo italo austro-ungherese, in data dal 1° febbraio in avanti, che siano contemplati in tutte le tariffe di tale servizio colle accennate condizioni di pesi minimi per vagone e di pagamento delle tasse rispettivamente corrispondenti.

Società alpina friulana. La Direzione ha diramato ai soci la seguente circolare:

Prez. Signore!

La Direzione della Società A'pina friulana invita la S. V. ad intervenire all'Assemblea, che sarà tenuta nei locali della Società la sera di lunedì 13 febbraio p. v., alle ore 7 1/2, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno.

1. Approvazione del bilancio consuntivo 1881;

2. Comunicazioni della Direzione;

3. Nomina di un consigliere.

Se il numero dei Soci fosse inferiore al settimo degli iscritti (art. 18), l'Assemblea si unirà in seconda convocazione il martedì 14 febbraio all'ora stessa, senza ulteriore avviso.

Con perfetta simma,

Udine, 2 febbraio 1882.

Il Vicepresidente C. Kechler.

Il Segretario G. Ocioni-Bonaffons.

Società agenti di commercio. Per l'opus. Il Comitato provvisorio si occupa con speciale interesse per dar mano ai lavori d'impianto per la nuova Società che non andrà guarì, vedremo definitivamente costituita.

Ci piace notare la serietà che il Comitato medesimo ripone negli studi che gli sono demandati, serietà questa reclamata dall'importanza dell'istituzione che si vuol fondare e dalla di cui base dovrà d'pendere la garanzia d'un'esistenza più o meno longi, più o meno sicura.

Il Comitato si è riunito ieri sera nello studio del sig. Ugo Bellavitis, e dopo un profondo scambio d'idee sopra uno dei più vitali argomenti, se cioè la nuova Società debba far da sola od affigliarsi ad altra congenere di Venezia, il Comitato, ad unanimità, votava il seguente ordine del giorno:

Osservando che il punto più importante su cui il Comitato è ora chiamato a discutere, si è quello di stabilire se la Società debba aggregarsi a quella di Venezia;

Osservando essere questa una questione di tanta rilevanza da non potersi disporre senza farla oggetto di speciali e diligenti studi, onde vagliare le ragioni che in vantaggio dell'una o dell'altra proposta militano;

il Comitato delibera di nominare una giunta di sei membri, levati dal suo seno, la quale assuma l'incarico di studiare le due proposte e presenti una relazione estesa e dettagliata che riassuma chiaramente gli studi fatti, e concreti positiva-

mente una definitiva e ben distinta proposta, che dovrà poi essere assoggettata alla discussione e sanzione dell'intero Comitato provvisorio.

I signori Bellavitis, Benuzzi, Fanea, Grosser, Modolo, e Purissima, furono eletti dal Comitato a formare la giunta in discorso.

Il Circolo artistico udinese ha pubblicato il seguente manifesto:

Carnovale 1882

Udinesi!

Grazie alla generosità di alcuni egregi Cittadini, anche in quest'anno la Comisione per il Carnovale poté raccogliere una discreta somma di danaro da destinarsi in premio alle migliori mascherate che si presenteranno in pubblico il Giovedì grasso, la Domenica e l'ultimo giorno di Carnovale.

La sottoscritta quindi fa appello alla buona volontà ed allo spirito dei giovanotti di buonumore affinché quest'anno il Carnovale finisce allegramente.

Le maschere o mascherate (purchè decenti) sono invitate a presentarsi al pubblico dalle ore 3 alle 5 e mezza pomeridiana, dei suddetti giorni in Piazza Vittorio Emanuele, ove le aspetterà la Commissione aggiudicatrice per il premio.

I premi sono i seguenti:

Primo premio lire 200 al miglior carro che esprima un concetto.

Secondo premio lire 100 alla miglior mascherata a piedi composta, almeno, di sei individui.

Terzo premio lire 50 alla miglior copia di maschere o maschera sola purchè briosa.

Detti premi verranno distribuiti l'ultimo giorno di Carnovale sotto la Loggia Municipale alle ore 5 pomeridiane.

Udine, 29 gennaio 1882.

La Commissione.

Teatro Sociale. Alla seduta che ebbe luogo il 2 corrente intervennero ben 43 soci.

La Presidenza diede comunicazione del contratto concluso colla drammatica compagnia del cav. Luigi Monti, contratto giusto il quale la compagnia nella imminente stagione di quaresima darà, nel corso delle sue recite, non meno di 14 produzioni nuove per Udine.

Venne pure data comunicazione delle misure addottorate in vista della sicurezza del pubblico in caso d'incendio, e tra queste la permuta del palco della Presidenza con quello del signor Andrea Tomadini aderente alla scena e nel quale sarà ora praticata una porta di comunicazione col palcoscenico.

L'Assemblea volò un atto di ringraziamento al signor Tomadini per la gentile sua condiscendenza alla gratuita permuta, e volò un aumento di fondi per i lavori occorrenti all'indicato scopo della sicurezza del pubblico.

Approvati, senza eccezione alcuna, i conti, la Società discusse quindi ad approvò, con lievi modificazioni, il progetto del nuovo statuto.

In fine venne riconfermata la Presidenza e vennero riconfermati i revisori dei conti.

L'interesse addimmostrato dai soci in questa seduta, per dare nuova vita al Teatro ci è arra che la Società non lascerà più in avvenire ch'esso rimanga per sistema chiuso, e che le consuete stagioni drammatiche e liriche, da riaprirsi con la drammatica prossima della quaresima, riporteranno regolarmente il loro giro.

Malattia. Il canonico di questa Metropolitana mons. Gian Francesco Bauchieri, colpito la scorsa notte da improvviso male, versa in grave stato. Anche la sua tarda età di 82 anni rende più imminente il pericolo.

Ci piace notare la serietà che il Comitato medesimo ripone negli studi che gli sono demandati, serietà questa reclamata dall'importanza dell'istituzione che si vuol fondare e dalla di cui base dovrà d'pendere la garanzia d'un'esistenza più o meno longi, più o meno sicura.

Il Comitato si è riunito ieri sera nello studio del sig. Ugo Bellavitis, e dopo un profondo scambio d'idee sopra uno dei più vitali argomenti, se cioè la nuova Società debba far da sola od affigliarsi ad altra congenere di Venezia, il Comitato, ad unanimità, votava il seguente ordine del giorno:

Osservando che il punto più importante su cui il Comitato è ora chiamato a discutere, si è quello di stabilire se la Società debba aggregarsi a quella di Venezia;

Osservando essere questa una questione di tanta rilevanza da non potersi disporre senza farla oggetto di speciali e diligenti studi, onde vagliare le ragioni che in vantaggio dell'una o dell'altra proposta militano;

il Comitato delibera di nominare una giunta di sei membri, levati dal suo seno, la quale assuma l'incarico di studiare le due proposte e presenti una relazione estesa e dettagliata che riassuma chiaramente gli studi fatti, e concreti positiva-

mente una definitiva e ben distinta proposta, che dovrà poi essere assoggettata alla discussione e sanzione dell'intero Comitato provvisorio.

Assumerà proporzioni tali, da far addirittura stabilire il mio amico Don Chiostre, notus in Judae. Parola d'onore!

Tarcento, 4 febbraio.

Il Nonno.

Carnovale. Domani a sera al Teatro Nazionale grande veglia mascherata, e grande veglia mascherata anche alla Sala Cecchini.

Studio ed arte.

In luogo dei due versi seguenti: Nò il solo ingegno basta,

Ne 'l studio sole, ove l'ingegno manchi,

vi si sostituisca il seguente:

Non studio sol, non solo ingegno basta.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria eseguirà domani 5 febbraio sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1/2 alle 2 p.ou.

1. Marcia « Il Menestrello » De Ferrari

2. Sinfonia « Il Babiere di Siviglia » Rossini

3. Mosaico « Forza del destino » Verdi

4. Polka « Cobrì » Zuber

5. Finale 1° « La Vestale » Mercadante

6. Valtzer « La sorpresa » Pinochi

Apoplessia fulminante. L'altra sera in Trieste il giornaliero Pietro Della di Medea, d'anni 55, venne in una bottega di comestibili nei pressi del giardino pubblico colpito da apoplessia fulminante e rimase all'istante cadavere.

Furto. In Tramonti di Sopra, ad opera d'ignoti, furono rubate due capre e due pecore in danno di Giuliano Domenico, del valore di L. 70.

Ufficio dello Stato Civile Bollettino sett. dal 29 gennaio al 4 febbraio

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 9

id. morti id. — id. 1

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo. 3. Il Kedive riuscì di incaricare alcuni della formazione del gabinetto volendo che la Camera prepari la lista ministeriale. Una delegazione della Camera recossi dal Kedive e proposegli Mahomed-pascià, attuale ministro della guerra come presidente del Consiglio. Il Kedive accettò. I Delegati preparano le altre nomine ministeriali che si sottoporrono al Kedive.

Londra. 3. Il *Morning Post* dice che Ermington stava per lasciare Roma onde assistere nel giorno 7 corrente all'apertura della Camera dei Comuni quando ricevette dal gabinetto di Londra la preghiera di restare al posto.

Il *Daily News* dice che il viaggio di Goschou a Berlino è estraneo alla politica.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Fu firmato il 22 dicembre il trattato tra la Russia e la Persia, delimitante la frontiera comune nell'Asia centrale. La Russia ottiene l'oasi di Akaltekké fino alla città di Serabs che la Persia conserva. Il territorio ceduto resterà ancora per cinque anni alla Persia, ma esente da imposte.

Dispacci ai giornali inglesi constatano la irritazione in Germania e in Austria per il disastroso panislavista e antitedesco di Skobeleff.

New York. 2. Un grande meeting, sotto la presidenza di Grant, espresse la simpatia dell'America per gli ebrei perseguitati in Russia.

Parigi. 3. Dispacci privati da Costantinopoli dicono che l'insurrezione nel Yemén prende vaste proporzioni.

Vienna. 3. Seduta plebiscita della delegazione ungherese. Durante la discussione del credito, Andrassy confida il disastro di Keglerich. Appuyn difende l'occupazione ed assume la sua parte di responsabilità riguardo a questa misura. Tissa protesta contro l'asserzione che le misure militari siano dirette contro il movimento slavo. La monarchia invece è interessata a proteggere lo sviluppo e l'individualità nazionali. Si continuerà domani.

Berlino. 3. Il Vaticano e la Germania definiscono per mezzo di Schröder, la questione dei vescovi prussiani. È convenuto che il ritorno di Schröder significhi che il Vaticano rinuncia a reclamare la abolizione radicale delle leggi di Maggio.

Madrid. 3. Il ministro d'Italia ebbe una lunga conferenza col ministro degli esteri, al quale dichiarò che il Governo italiano saprà mantenere l'ordine, ma rispetterà come sempre ogni manifestazione puramente religiosa. Il ministro degli esteri gli rinnovò l'assicurazione che il Gabinetto spagnolo biasimerebbe ogni dimostrazione sediziosa dei pellegrini.

Belgrado. 3. Grande costernazione per il fallimento dell'*Union generale*. Il ministro delle finanze Myatowich recarsi a Parigi per assistere alla liquidazione.

Roma. 3. Schlozer giunse e conserà con Jacobini.

DISPACCI DELLA SERA

Cairo. 3. Il Gabinetto è così costituito: Mahmud Pascià agli interni e alla presidenza del Consiglio, Arabiley alla guerra, Mahmud Bey ai lavori, Abdullah all'istruzione, Fakry agli esteri, Fehmy Pascià alla giustizia.

Londra. 4. La *Pall Mall Gazette* smentisce la notizia del *Times* che Gambetta abbia proposto all'Inghilterra l'intervento armato in Egitto.

Londra. 4. Il *Times* dice giunto il momento che la Francia e l'Inghilterra si accordino, senza ambiguità riguardo lo Egitto: agire o spiegare la loro nota.

Napoli. 4. Continuano le condizioni di seri della salute di Garibaldi.

Parigi. 3. Venne firmata la dichiarazione di proroga fino al 15 maggio in tutti i suoi effetti della precedente dichiarazione 27 ottobre 1881 con cui era stata protetta fino all'8 febbraio 1882 l'efficacia della vigente convenzione commerciale italo-francese.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 4.

Il Presidente rende conto del ricevimento della commissione senatoria recatasi a complimentare nel capodanno i Sovrani.

Magliani presenta i progetti per provvedimenti in favore dei danneggiati dal-

uragano in provincia di Forlì, e per la facoltà di applicare il nuovo codice di commercio. Chiede l'urgenza di entrambi, che viene accordata.

Sopra proposta di Chiesi, il progetto relativo al codice di commercio rinviasi alla stessa commissione che lo esaminò la prima volta.

Camera dei deputati

Presidenza Farini.

Seduta del 4

Aoresi la seduta alle ore 2,10.

Minghetti svolge la sua interrogazione sulle istruzioni ministeriali intorno all'applicazione di alcuni articoli della legge elettorale. Ammette che la legge sia chiara e precisa, ma avendo 100 e più articoli è possibile sorgano dubbi sulla sua applicazione. Credere quindi di chiedere chiarimenti al Ministero circa il dovere delle giunte comunali di fare le circoscrizioni ex officio. Egli crede che le giunte debbano iscrivere ex officio quelli che presentano il certificato di avere ricevuto in tempi passati un'istruzione equivalente a quella della seconda elementare delle nostre scuole, o un certificato con cui provino altriimenti di possedere la necessaria istruzione. Credere debbano iscriversi ex officio i militari congedati regolarmente dopo due anni di servizio perché ciò prova che hanno frequentato con profitto le scuole reggimentali, altrimenti sarebbero stati trattenuti un altro biennio. Così iscrivansi i mezzadri che paghino 30 centesimi di imposta provinciale, perché ciò prova che il loro fondo paga le lire 80 d'imposta fondiaria governativa.

Spera che Depretis confermerà la sua opinione perché è dritto, dovere, interesse di tutti che la nuova Legge sia applicata colla massima larghezza.

Depretis risponde che il Ministero ha compilato le istruzioni, che stassera si spediranno ai Prefetti, contenenti gli intedimenti del Governo sulla applicazione della Legge. Le questioni di cui tratta Minghetti sono state accuratamente studiate dalla Commissione e la Legge è chiarissima. Conviene coll'interrogante sul certificato equivalente di istruzione della seconda elementare, quando sia stato concesso, benché non venga presentato, il congedo illimitato con annotazioni di aver frequentato con profitto le scuole reggimentali. Così conviene circa i mezzadri con Minghetti, con riserva che, quando più membri di una famiglia chiedano l'iscrizione l'imposta sia divisa per capi.

Minghetti dichiarasi soddisfatto.

Si riprende la discussione sullo scrutinio di lista.

Berti Ferdinando svolge l'ordine del giorno suo e di Saladini per rimettere alla futura legislatura il deliberare sullo scrutinio di lista, considerando che la legge elettorale non ebbe ancora la sua applicazione. Votò la separazione dello scrutinio dalla legge, persuaso che in quel voto fosse compreso il rinvio dello scrutinio ad altra legislatura.

Depretis ha bisogno più che mai d'indulgenza, perché scorgendo il dissenso persistente sul problema dello scrutinio non ha l'animo tranquillo. Si limiterà ad alcune osservazioni e dichiarazioni a nome del governo, premesse brevi risposte ad alcune accuse dirette al ministro. Quanto alla influenza degli agenti ministeriali e dei comitati risponde che la legge sulle incompatibilità vi provvederà. Comitati vi furono e vi saranno, e deve desiderarsi vi sieno. La vita politica nella libertà è una battaglia. Ogni partito deve impegnarla a sostegno della propria idea. Quanto alla temuta preponderanza degli operai cittadini sui campagnuoli, dice che, analizzando la legge, si vede che noi colleghi non può esservi iscrizione eccessiva, esclusiva di operai urbani che possa predominare, salvo forse in piccolissimo numero. Ma nessun pericolo esiste da questo lato. Restano le influenze dei cittadini in genere; ma queste sono legittime. Lo scrutinio è una necessità di ordine pubblico nell'interesse delle nostre istituzioni. È una riforma importantissima, ma non radicale né pericolosa, secondo il timore di alcuni.

Risponde a Odescalchi che le elezioni amministrative non possono paragonarsi alle politiche. Il risultato delle prime, qualunque sia stato in qualche caso, non serve di argomento valido a combattere lo scrutinio. Fa poi osservare a lui e a Barazzuoli ch'egli rifugge da ogni impresa arrischiata. Abbiamo una patria, una monarchia e liberissime istituzioni ch'egli, al pari di qualunque altro, non vuole ne può mettere in pericolo con avventure di politica interna od esterna. Intende progredire, ma gradatamente, prudentemente, con sicurezza.

Ricorda in proposito gli atti del ministero che ne fanno prova e richiama le memorie della sua vita privata.

Rispondendo poi ad osservazioni e obiezioni di Ferrari, Barazzuoli, Berti Ferdinando e Chiaves, dice che non dobbiamo preoccuparci di ciò che succede fuori d'Italia, essendo le nostre condizioni ben differenti, che lo scrutinio non è paragonabile sotto qualsiasi aspetto al collegio

anonimale, o che con esso potrà rimanersi all'influenza dei jucundi interessi locali a più ancora dei personali.

Quanto alle proposte Crispi, crede sarebbe una contraddizione troppo vicina il mutare una disciplina già deliberata poco anzi. Oltraccidò in pratica il suo sistema, nello stesso interesse della legge elettorale e dello scrutinio, giova mandarlo ad altro tempo, nella sua sostanza.

Circa al modo di fare la scheda suggerito da Crispi è disposto a discutere colla Commissione se la Camera ne darà facoltà al Governo.

Le proposte di Genala, Chimirri e Serafini non può accettarle perché possono avere l'appoggio della teoria scientifica e in quello dell'esperienza.

Lo scrutinio che il Ministero accetta è quello della legge proposta e così la formazione delle circoscrizioni. La rappresentanza delle minoranze il Ministero l'accetta nella proporzione proposta dalla Commissione; ma è disposto, s'esso consente, ad accettare maggiore estensione.

Dopo aver risposto anche alle osservazioni di Cavallotti, prega si accetti la riforma e per amor del meglio non si respinga il bene.

Quanto alla questione di fiducia che alcuni opinano sia inopportuna, ne fa giudice la Camera. Si tratta di una Legge importantissima, cui il Ministero d'clarò tempo fa di essere personalmente vincolato. Ripete tale dichiarazione, quando consente che lo scrutinio fosse scisso dalla Legge elettorale. Non intende far pressione su a'cuno; ma prega la Camera a non farne sul Ministero. Esso ha bisogno di questa Legge di ordine e d'interesse pubblico, e qualora la Camera non l'approvass' il Ministero sarebbe in dovere di rassegnare le sue dimissioni. Conclude esortando i suoi amici contrari alla Legge ad avere maggiore fiducia nella prudezza ed esperienza sua, e a persuadersi che il Ministero non sarebbe in grado di proporre una Legge che anche lontanamente potesse dubitarsi pericolosa alla Patria e alle istituzioni.

Coppino, relatore, visto che già sono state addotte da parecchi oratori e dal ministro tutte le ragioni che militano a favore del progetto di legge, si astiene dai ripeterle e si limita a combattere le obiezioni di Odescalchi e di Ferrari Luigi. Si chiede e si approva la chiusura.

Venendosi agli ordini del giorno, Depretis osserva che quasi tutti hanno il medesimo carattere. Preferisce quello di Tajani; ma dichiara che non intende interpretare questa votazione come un voto di fiducia nell'indirizzo generale della politica del ministro. L'ordine del giorno Tajani è il seguente: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro e convinta che lo scrutinio di lista concorre al completamento della legge elettorale, passa alla discussione degli articoli. »

Nicotera osserva che le prime parole dell'ordine Tajani implicano fiducia; quindi propone se ne dividano le parti.

Chiarvisi si associa, in nome suo e degli amici, alla divisione.

Berti Ferdinand ritira, per parte sua, la proposta suspensiva.

Saladini invece la mantiene.

Depretis ripete che limita il significato all'estensione delle prime parole dell'ordine Tajani alla approvazione della legge esclusivamente. Respinge poi la proposta suspensiva Saladini, la quale, messa ai voti, non è approvata.

Cavallotti, Laporta, Indelli si associano a Tajani.

De Zerbi mantiene il suo ordine del giorno.

Tajani ritira il suo, purché le parole: prendendo atto delle dichiarazioni del ministro vengano ante poste all'ordine Dezerbi.

Questi accetta a condizione si votino diverse le due parti.

Resta dunque l'ordine del giorno Tajani-De Zerbi come segue:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro e accettando lo scrutinio di lista, passa alla discussione degli articoli. »

Si manda ai voti la prima parte, sulla quale, essendo chiesto l'appello nominale, procedesi alla chiamata.

Risulta approvata con voti 285 contro 125 e 17 astensioni.

Procedesi all'appello nominale sulla seconda parte, cioè: accettando lo scrutinio di lista, passa alla discussione degli articoli.

È approvata con voti 286 contro 133 e 1 astensione.

Approvati poi per alzata e seduta il complesso dell'ordine del giorno, Levatisi la seduta alle ore 8.

ULTIME NOTIZIE

Parigi. 4 febbraio. Al primo esame dinanzi al giudice istruttore s'impiegò tra Bontoux e Feder un litigio acerbissimo. Essi cercarono di scaricarsi vicendevolmente da ogni responsabilità.

Bontoux trovasi in quella stessa cella in cui venne rinchiuso durante la Comune l'arcivescovo d'Arbois.

Si accerta che sono imminenti nuovi arresti di parecchie altre notissime individualità. Assicurasi pure che vengano sequestrati i beni dei consiglieri d'amministrazione.

Si presagiscono delle grandi rovine nel sobborgo Saint-Germain. Si tratta che i primi azionisti dovranno rifondere oltre 70 milioni perché il pagamento delle azioni era simulato.

E qui giunto il ministro delle finanze di Serbia. L'affare delle ferrovie serbe è gravissimo, in quanto che, malgrado si siano già incassati 40 milioni, non vengono ancora iniziati le opere di costruzione.

Berlino. 4. Si ritiene oramai sicuro che il Landtag approverà il progetto del riscatto di alcune ferrovie importanti.

Goeschen confeziona con Bismarck. Credesi si tratti di una missione risguardante gli affari di Egitto.

Parigi. 4. In seguito allo sfacelo della *Union Générale* si annuncia che il conte di Chambord ha subito una perdita rilevantissima in modo da rendere molto serio il suo avvenire.

Egli è certo che lui dovrà sospendere ogni sovvenzione al partito legittimista, il quale, dopo la caduta di Bontoux, è a dirittura annientato.

Vienna. 4. Scrivono da Seraivo alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che la situazione sul teatro dell'insurrezione è alquanto peggiorata. Gli insorti sono cresciuti di numero ed alcune bande sono comparse in prossimità di Seraivo. Da rapporti ufficiali risulterebbe che possiedono eccezionali armi e che sono bene condotti.

Tutta la stampa viennese conferma che la situazione si è fatta un po' più grave.

Da Gravosa si telegrafo che l'insurrezione si è estesa e che da numerose località si segnala la comparsa di nuove bande.

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di lire 2,50 e pagherà quindi lire solo 469,50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

OBBLIGAZIONI

DELLA

PROVINCIA DI SALERNO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 6, 7, 8 e 9 febbraio 1882

a N. 1000

Obbligazioni Provinciali

da lire 500 cadauna fruttanti lire 25 all'anno pagabili a trimestri e rimborcabili in lire 500

mediante estrazioni trimestrali

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna.

Le Obbligazioni della Provincia di Salerno con godimento da 1° febbraio 1882 vengono emesse al prezzo di lire 482,50 che si riducono a sole lire 472 pagabili come appresso:

L. 50 alla sottoscriz. dal 6 al 9 febb. 1882</td

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obrieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 6.44 ant. • 6.10 ant. • 6.28 ant. • 4.58 pom. • 8.28 pom.	misto ore 7.01 ant. omnib. • 9.30 ant. omnib. • 11.35 pom.	ore 4.30 ant. • 5.50 ant. • 1.20 pom. • 10.15 ant. omnib. • 9.20 pom.	ore 7.34 ant. • 10.10 ant. omnib. • 2.35 pom. • 8.28 pom.
DA UDINE	A PONTEBBIA	DA PONTEBBIA	A UDINE
ore 6.00 ant. • 7.45 ant. • 10.35 ant. • 4.39 pom.	misto ore 8.56 ant. misto • 9.45 ant. omnib. • 1.33 pom.	ore 6.28 ant. • 1.33 pom. • 5.00 pom.	ore 9.10 ant. misto • 4.18 pom. omnib. • 7.50 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant. • 9.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 ant.	misto ore 11.01 ant. omnib. • 7.06 pom. • 12.31 ant.	ore 6.00 ant. • 8.00 ant. • 5.00 pom.	ore 9.05 ant. misto • 12.40 mer. omnib. • 7.42 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant. • 9.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 ant.	misto ore 11.01 ant. omnib. • 7.06 pom. • 12.31 ant.	ore 6.00 ant. • 8.00 ant. • 5.00 pom.	ore 9.05 ant. misto • 12.35 ant.

ELISIR D' DIECI ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle viscere, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nauseae ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita; menomamente al ventricolo, come dalla pratica è constatato succeder coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE QRFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'accqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 250
da 1/2 litro 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

Rappresentanti per Udine

sia, Frat. PITTI - Via Daniela Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispesie, gastralgie, stitichezze, catarro, flauti, arrezzza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabeti, congestioni, nervose, insomni, melancolia, debolezze, fiammento, astrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri; tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estatto di 100.000 cure compresi quelle di molti medici, del duca Plunkett e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66.184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usandò questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovaniato, e predico, confesso, visito, annalisti, faccio viaggi, piedi anche lunghi, e sento chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel, in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea.

Cura N. 40.260. — Signor Roberti, da consumzione pelmonare, con fosse, veniti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 95.611. — Da anni soffriva di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyplet, istitutore a Rynacca (Alta Vienna), Francia.

N. 63.476. — Signor Curato, Compagni, da diciotto anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante cent'anni. Sofrivo d'oppressione, le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né avvertire con male di stomaco giorno e notte, ed insomni orribili. Ogni altro rimedio contro tale agorà rimase invano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Belai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (Limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano, Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Comessati, A. Filippuzzi e Silvio Scotti, De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti; Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Portogruaro, Rovigo e Varascina — Villa Santina P. Moretti.

— 17 —

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

GIORNALE DI UDINE

G. FERRUCCI



UDINE



Grande Deposito

OROLOGI D' OGNI GENERE

OREFICERIE E BIJUTERIE

Cilindri a chiave	da L. 12 a L. 30
Remontoir di metallo	» 15 » 30
Realway Regolator	» 30 » 45
Remontoir d'argento	» 20 » 60
Cilindri d'oro a chiave	» 40 » 100
Remontoir d' oro fino	» 70 » 120
Orologi a sveglia	» 8 » 14
Orologi per stanza, 8 giorni	» 8 » 25
Pendole regolatori	» 30 » 100
Pendole dorate, con campana di vetro	» 25 » 200

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento

Cronografi — Cronometri — Ripetizioni.

Gli orologi vengono garantiti per un anno.

NECESSAIRE PER TOILETTA

Per sole

Lire 10

NECESSAIRE PER TOILETTA

Per sole

Lire 10

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta ACQUA COLOGNE per toilette.
2. GLICERINA RETTIFICATA per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. VINAIGRE HYGIENIQUE, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore che serve per toilette e per bagno.
4. Pacco FARINA D'AMANDORI DOLCI profumata alla violetta di Parma per imbiancare e addolcire la pelle.
5. SCATOLA ELEGANTE con piumino per cipria.
6. Elegante scatola CONI FUMANTI per profumare e disinsettare le abitazioni.
7. NOISSETTE, olio speciale che nutrisce, fortifica e conserva la capigliatura.
8. ESTRATTO D' ODORI di squisitissimo profumo.
9. SAPONETTA per toilette, finissima di profumo delicato.
10. BENZINA PROFUMATA ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. ACQUA DI LAVANDA per toilette.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salrebbe a più del doppio presi separatamente.

Il Nécessaire si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del Giornale di Udine.

34

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettoriali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore Giannetto dalla Chiara farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canna dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendesi in UDINE alle farmacie A. Fabris, Alessi, Comessati, Minisini, in FONZASO Bonsembiante.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

15

PRESSO LA TIPOGRAFIA:

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnan N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestatore per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita su un cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1.50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati per ricevitori del Lotto.

— Sconto ai rivenditori. —

— Sconto ai rivenditori. —